

## L'AGRICOLTURA

# Primitivo e Negroamaro l'export in volo: + 5,7%

### *E Coldiretti conferma le buone previsioni per la vendemmia*

di Nazareno DI NOI

Umore alle stelle nel comparto del vino pugliese per le previsioni sull'imminente vendemmia che secondo la Coldiretti dovrebbe segnare una crescita del 15 per cento rispetto allo scorso anno. «Abbiamo iniziato con le uve chardonnay e per basi spumante, mentre continua a progredire la maturazione delle uve più tardive che saranno vendemmiate tra la metà di settembre e la metà di ottobre», dichiara il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele che non si esprime ancora sulla varietà del Primitivo sulle cui stime bisogna attendere la fine del mese.

Un'anticipazione sulle quantità del prossimo raccolto delle uve di Primitivo la dà il direttore del Consorzio di tutela del Primitivo di Manduria doc, Adriano Pasculli De Angelis che per la verità smorza gli entusiasmi della confederazione dei coltivatori. «A mio avviso sono proiezioni troppo generose, annunciate forse per affascinare il mercato», afferma il giovane manager che da poco più di un anno detta la linea del marketing nell'organismo di tutela tra i più rappresentativo del settore enoico in Puglia. «Se i dati di Coldiretti si dovessero confermare – aggiunge Pasculli De Angelis – ci dovremmo preoccupare perché significherebbe una perdita generalizzata della qualità». La logica dell'esperto del Primitivo è le-

gata all'equazione: alta quantità sui ceppi, bassa qualità in bottiglia. Non a caso tutti i disciplinari Doc impongono una limitazione del numero di grappoli nei vigneti. «Più realistica-

mente – prosegue Pasculli De Angelis –, direi che, almeno per il Primitivo, l'imminente vendemmia sarà uguale, se non inferiore, per quantità, rispetto a quella del 2017».

A mettere d'accordo i due osservatori, Coldiretti e Consorzio del Primitivo, è la proiezione in positivo sulla vendita e sull'esportazione. Entrambi sono convinti di un sostanziale crescita di commesse interne ed extra nazionali.

«Nutriamo forti aspettative dalla vendemmia 2018, anche nei risvolti di vendita, considerato che nel primo trimestre 2018 – afferma il presidente Cantele –, sono salite di un ulteriore 5,7% le esportazioni di vino pugliese all'estero e nel 2017 gli acquisti delle famiglie sono cresciuti di un ulteriore 5% per i vini Doc, mentre le Igt sono aumentate del 4% e gli spumanti addirittura del 6%».

Il motivo del successo estero lo spiega Pasculli De Angelis: «finalmente anche i mercati mondiali, quelli orientali in testa, stanno apprezzando i nostri vini dai quali cominciano a pretendere la certificazione sul-

la qualità».

Gli fa eco la confederazione di categoria. «Il Primitivo è al top dei consumi mondiali – ricorda Angelo Corsetti, direttore di Coldiretti Puglia – e si è consolidato il successo delle

'bollicine' made in Puglia, anche grazie alla straordinaria versatilità del Negroamaro in purezza che, oltre ad essere un grande vino rosso e rosato, ha rivelato delle straordinarie performance nella spumantizzazione. I vini costretti a migrare per la spumantizzazione oggi sono prodotti direttamente in Puglia, chiudendo una filiera di eccellenza che ha aperto tangibili prospettive di mercato».

Successi raggiunti non senza fatica nella coltivazione flagellata da un clima e da contingenze non certo favorevoli. «La tarda primavera e l'inizio dell'estate – sottolinea Coldiretti Puglia – hanno dato conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, della tropicalizzazione del clima sempre più spinta e degli sbalzi climatici improvvisi che i viticoltori sono costretti ad affrontare in questo primo quarto del secolo a causa del global warming. Le temperature medie – aggiunge Coldiretti



- per fortuna ancora lontane dai picchi raggiunti nella precedente annata, sono state accompagnate da condizioni di umidità e da precipitazioni in alcuni casi molto violente e rese letali da grandine e venti forti».



## Il dato

Produzione: +15%



● Gianni Cantele (Coldiretti): «Per il vino pugliese si preannuncia una buona stagione. La vendemmia, infatti, dovrebbe segnare una crescita del 15 per cento rispetto allo scorso anno».

## Il consorzio

«Stime generose»



● Il direttore del Consorzio di tutela del Primitivo di Manduria doc, Adriano Pasculli De Angelis smorza gli entusiasmi della Coldiretti: «A mio avviso sono proiezioni troppo generose».